

A vuoto l'incontro di giovedì

## Sanità: nuovo «no» alla convenzione

FIMMG, SNAMI e ANMC contrari alla presenza alla trattativa di CGIL-CISL-UIL medici - I punti del possibile accordo

**ROMA** — Una firma «stregata». Quando ormai per il rinnovo della convenzione per la medicina generale sembravano risolti tutti gli ostacoli, punto finale è arrivato invece, tutto politico e pregiudiziato, da un sindacato dei FIMMG-Snami (medici di famiglia e ANMC condotti). A vuoto quindi anche l'incontro di giovedì sera al ministero della Sanità che si è protratto, a questo punto inutile, fino alle quattro di ieri mattina.

Il nuovo rifiuto a firmare la convenzione appare a questo punto più che mai pregiudizioso e grave, visto che lo scoglio più importante era stato superato: il ministro del Tesoro, infatti, si era dichiarato disponibile ad accettare l'intesa raggiunta, garantendo la copertura finanziaria. Ad irridere gli autonomi, che il 29 maggio abbandonarono il ministero della Sanità perché l'accordo non era formalizzato dal rappresentante del Tesoro — è stato l'incontro che Degan aveva avuto poco prima con i rappresentanti di CGIL-CISL-UIL funzione pubblica e coordinamento medici, che riguardava soprattutto la guardia medica e la medicina di base.

Il segretario della FIMMG, Mario Boni, ha infatti affermato, per motivare la rottura di ieri, che «non si può pretendere di concludere una trattativa quando si concordano norme fondamentali della convenzione al di fuori del tavolo di trattativa, con organizzazioni sindacali che non sono rappresentative della categoria. E stato il clima generale dell'incontro sbagliato fin dall'inizio. Non firmo — remo mici con i confederali. Il rinnovo della convenzione sta quindi diventato un vera e propria prova di forza del sindacato autonomo nei confronti delle organizzazioni confederali».

Duro il giudizio della CGIL, funzione pubblica e del coordinamento medici che affermano che «è chiaro ormai che i sindacati autonomi non vogliono altro che difendere i privilegi della parte minoritaria dei medici, supermasimalisti, settantenni e pluricaricati. Gli interessi reali della stragrande maggioranza dei medici di base, della guardia medica, della medicina dei servizi e dei disoccupati, sono stati difesi solo dalla CGIL, in quanto proprio il rinnovo delle convenzioni avrebbe non solo definiti miglioramenti economici e normativi ma anche aperto spazi occupazionali. Questi medici potrebbero così vedere annullati tali conquiste compreso l'aumento del 10% strappato al ministro del Tesoro». Non meno tenero nei confronti di FIMMG, Snami e ANMC il comunicato emesso dal ministero della Sanità nel quale si afferma che l'incontro si è risolto negativamente per il reiterato e pregiudizioso rifiuto della delegazione medica di sottoscrivere il protocollo.

Ma vediamo cosa prevede l'ipotesi di massima sulla quale nel merito tutti sono d'accordo ma che non si riesce a firmare. Per quello che riguarda i medici di famiglia un aumento di 1.500 lire ad assistito, sotto la voce spese ambulatoriali e rischio professionale, aumento di parte del medico dei contributi preventivi (dal 15% al 20%) in modo di integrare dall'85 a pensione gli ultrasenzionisti, inserimento dei giovani medici per graduatoria, regolarizzazione delle azioni di gestione, ecc. Invece, i rappresentanti degli assistiti si è accordato di sospendere le deroga del 5% nelle Regioni dove funziona l'angagrafica assistiti. I confederali nel loro incontro avevano chiesto che l'aumento del 10% fosse applicato anche alle retribuzioni della guardia medica e della medicina dei servizi, riuscendo a vincere le resistenze del ministero del Tesoro.

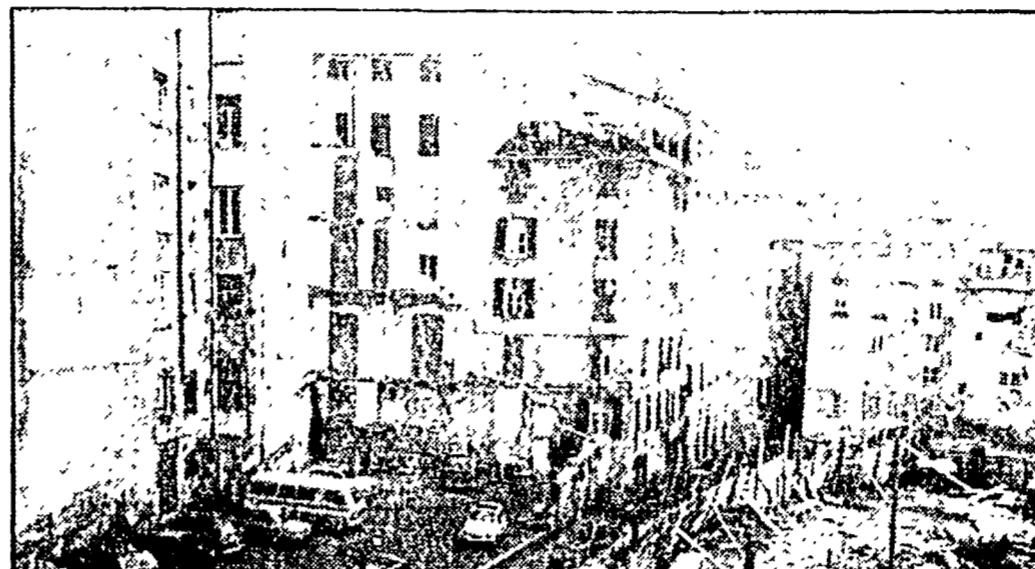
Cinzia Romano

## «Riabitat», una via del futuro? Le Coop risaneranno i primi 3000 alloggi

L'esperienza di Genova per il recupero del centro storico - I programmi in altre regioni - Che cosa dicono urbanisti e studiosi



Dell'espansione urbana al recupero edilizio. Un grande piano di risanamento del Comune di Genova che coinvolge IACP, Coop, imprenditori, banche



### Del nostro inviato

**GENOVA** — Il recupero edilizio non è più uno slogan: è diventato una realtà. In Italia ci sono 4 milioni di case non utilizzate, 68 milioni di vani su 57 milioni d'abitanti, mentre aumenta il degrado edilizio ed ambientale e cresce il deficit abitativo sintetizzato in due milioni di famiglie in coabitazione, in centinaia di migliaia di sfarfi, in 300.000 giovani coppie l'anno in cerca d'alloggio. Seguendo questa realtà a Genova si sta svolgendo il «Riabitat», una mostra convegno su recupero, ristrutturazione e manutenzione, nell'ambito delle manifestazioni della Fiera con una musicale partecipazione dell'industria e degli operatori del settore. «Riabitat», una via per il futuro, passando dall'espansione urbana, dalla aggressione del territorio al recupero dell'esistente?

Per l'occasione il Comune di Genova ha allestito una rassegna sulle esperienze di recupero e sulla ricca elaborazione progettuale definita in questi anni per il risanamento della città. Il Comune ha messo su un piano d'insieme su tutto il centro storico affidando a

caratterizzata da interventi frammentari e distribuiti senza ordine nel tessuto urbano a programmi unitari in grado di recuperare intere parti di città, è indispensabile — ha detto Paolo Di Biagio vicepresidente dell'ANCA — definire insieme ai Comuni progetti di utilità capaci di individuare gli interventi prioritari e le forme organizzative e gestionali più efficaci. E quanto la cooperazione ha avviato a Genova, in Lombardia, in Piemonte, nelle Marche, in Toscana, in Umbria, nel Lazio.

Sono stati illustrati i primi risultati di un'interessante ricerca attuata per conto del CER (Comitato per l'edilizia residenziale). Presentata da Rosario Pavia e Sergio Agostinelli, la ricerca ha posto in rilievo le procedure e i metodi per la definizione di un «manuale» per il recupero edilizio. Lo studio ha messo in luce la necessità di promuovere un ruolo attivo del Comune e la formazione di programmi coordinati in grado di coinvolgere la pluralità degli operatori: proprietari, inquilini, imprese, banche.

Bruno Giontoni presidente delle cooperative liguri d'abitazione

Per passare dall'attuale fase

da risanare, verificare le fattibilità tecnica, amministrativa ed economico-finanziaria, ripercorrere i finanziamenti, acquisire la proprietà e disponibilità degli immobili, dirigere le progettazioni e gli interventi.

Le iniziative delle Coop non si fermano a Genova. In Lombardia dove è molto diffusa la proprietà indivisa si sono affermate da tempo strutture di servizio per la manutenzione e gestione degli immobili. Nelle Marche, ad Ancona e a Jesi, sono state costituite «agenzie» per aggregare gli utenti e cooperativa d'acquisto per favorire gli inquilini e quelle di servizio per i piccoli proprietari. Ci sono già i primi risultati: ad Ancona sono stati recuperati trecento alloggi. In Umbria è stato predisposto un programma sperimentale in collaborazione con la Regione per il recupero di cinquecento alloggi. Il risanamento non riguarda solo i centri storici, ma le periferie degradate, come sta avvenendo in alcuni quartieri (Tor di Quinto, Flaminio e Quarticciolo) a Roma.

Il recupero pone certamente enorbi problemi di ordine pratico e culturale. Questo l'argomento di fondo di una tavola rotonda alla quale hanno partecipato urbanisti e studiosi (Cervellati, Caniggia, Di Biaggio, Dioguardi, Fiori, Gabrielli, Salzano, Basile direttore generale del ministero LIPPI). Il recupero è un'attività integrativa per l'industria edilizia in fase di stanca? Oppure è un nuovo atteggiamento che deve determinare un diverso modo di affrontare i problemi della casa, dell'urbanistica, del territorio? Con quali strumenti coinvolgere l'iniziativa privata, sostenere, guidare per recuperare i tessuti edili e migliorare la qualità urbana? Come realizzare una «città dei consumatori» che sappia determinare le regole della produzione? Domande non semplici. Si tratta ora di passare dai grandi progetti globali che rimangono inattuati a programmi realistici e concreti, dall'ideologia alla pratica del recupero.

Claudio Notari

## Polemica tra RAI e Martelli sui programmi per le elezioni

**ROMA** — La conclusione della campagna elettorale fa registrare una polemica tra Claudio Martelli e la RAI. Il vice-secretario del Psi ha rimproverato all'azienda di viale Mazzini (l'«Avanti!»), ha dato gran rilievo alla dichiarazione, pubblicandola in prima pagina di aver scoperto l'Europa soltanto a elezioni concluse. Secca la replica della RAI. Senza citare Martelli, l'azienda ricorda che negli ultimi 30 giorni sono state trasmesse — in tv e alla radio — 45 ore di tribune; che dei temi europei ci si è occupati «in modo costante e sistematico» in rubriche specifiche oltre che nei notiziari. Nell'ultimo periodo gli spazi dedicati all'Europa sono stati rafforzati con numeri speciali, schede e un concorso riservato ai giovani, giunto alla terza edizione. Infine — ricorda la RAI — il voto europeo ha trovato ampia trattazione nel corso di «contenitori» di largo ascolto.

Al di là di questa reazione ufficiale, negli ambienti RAI si sottolinea la pretestuosità dell'attacco di Martelli, spiegabile — si dice — con la polemica che da alcuni mesi il Psi conduce verso i vertici dell'azienda. In RAI, comunque, c'è soddisfazione per l'andamento delle tribune rispetto ad analoghe trasmissioni del network privati. Le tribune RAI hanno avuto un ascolto medio di circa 3 milioni, quelle di Canale 5 al di sotto del milione. Lunedì scorso, ad esempio, Craxi ha avuto — a Canale 5 — 700 mila ascoltatori; Martelli — a Raiuno — 2 milioni e trecentomila.

## Arrestato a Bologna giudice di Grosseto: corruzione?

**BOLOGNA** — Il giudice della sezione civile del tribunale di Grosseto Riccardo Amatista è stato arrestato su disposizione della Procura di Bologna. Il procuratore capo dott. Guido Marzo ha precisato che il capo d'imputazione a carico del dott. Amatista si riferisce a reati comuni connessi all'attività di magistrato da lui svolta a Grosseto. Non ha però rivelato la natura specifica dei reati né il periodo in cui essi sarebbero stati commessi. Per concorso negli stessi reati è stato arrestato a Padova un medico, anch'egli di Grosseto, il cui nome non è ufficialmente nota l'identità. Secondo indiscrezioni, accusate a carico del magistrato sarebbero corruzione, interesse privato in atti di ufficio e rivelazione di segreti d'ufficio.

## Ministero dell'Ecologia, alla Camera il disegno di legge

**ROMA** — Giovedì 21 giugno nella commissione Affari Costituzionali della Camera avrà inizio l'esame del disegno di legge che istituisce il ministero per l'Ecologia. Svolgerà la relazione lo stesso presidente della commissione Silvano Labriola (Psi).

## Giovanni Negri (PR) rimette il mandato parlamentare

**ROMA** — Il vice presidente del gruppo radicale della Camera, Giovanni Negri, ha annunciato ieri ai giornalisti la sua intenzione di rimettere il mandato parlamentare. Molti dei motivi: per la «truffa meschina» delle decisioni del governo in materia di lotta alla fame nel mondo (che tenderebbero a bloccare l'iniziativa parlamentare promossa dal PR), per la «usurpazione» del Parlamento da parte del «regime partitocratico», per la esclusione dei radicali da alcuni organi della Camera, per la disinformazione Rai-Tv, ma anche per riprendere l'uso PR della «rottazione dei parlamentari». Le dimissioni, quindi saranno formalizzate, dovranno essere discusse e votate dall'assemblea di Montecitorio.

## Investimenti nel Mezzogiorno preoccupati i costruttori (ANCE)

**ROMA** — L'ANCE, l'Associazione dei costruttori edili, ha esaminato il problema degli investimenti della Cassa del Mezzogiorno ed ha espresso vivissima preoccupazione per le inadempienze che stanno determinando incertezze e gravi ritardi nella programmazione della spesa. Ne deriva un rallentamento generale e in alcuni casi il blocco degli interventi. L'ANCE ha espresso preoccupazioni per le ipotesi di soluzioni che si stanno delineando per l'intervento straordinario. Non si determinano gli strumenti istituzionali e operativi in grado di assicurare la continuità degli interventi programmati.

## Omonimia nel caso petroli: una precisazione della Fiat

Dal capo ufficio stampa della Fiat riceviamo e pubblichiamo: «Dove evitare qualsiasi possibile equivoco in merito allo "scandalo dei petroli", per il quale è in corso un procedimento penale a Torino, le precise che il sig. Egidio Egidi coinvolto nella vicenda non è l'ing. Egidio Egidi responsabile della Impresit del Gruppo Fiat».

## II MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Istituto di Credito di Diritto Pubblico con Sede in Siena - P.zza Salimbeni n. 3

### RENDE NOTO

che intende procedere alla vendita del seguente complesso immobiliare di sua proprietà in Montecatini Terme, V.le della Libertà n.c. 2/A.

#### DESCRIZIONE

- immobile destinato ad Azienda Alberghiera, attrezzature fisse e relative pertinenze (parco, piscina riscaldata, campo da tennis);
- l'immobile viene venduto libero, avendo l'Istituto già definito i rapporti con l'attuale gestione e, nello stesso, sarà in facoltà dell'acquirente esercitare attività alberghiera con l'insegna «Vittoria».

#### CONSISTENZA

superficie lorda piano seminterrato	circa	mq.	992
► locali sotto terrazzo	►	►	231
► piano terreno	►	►	1.036
► primo	►	►	1.007
► secondo	►	►	720
► terzo	►	►	720
► quarto	►	►	720

#### Superficie lorda coperta

Totale	mq.	5.476
►	►	►

#### Consistenza pertinenze e capacità incettiva

superficie di terreno a parco	circa	mq.	5.380
► terrazzi	►	►	498
camere doppie	n	65	
► singole	►	►	6

#### disponibilità giornaliera di posti letto

Prezzo a corpo non inferiore a L. 4.320.000.000	Le condizioni della vendita, che dovranno essere tutte integralmente accettate, sono le seguenti:
1) il prezzo, non inferiore a quello sopra descritto, dovrà essere pagato in contanti al momento della stipula dell'atto stesso	
2) il contratto di compravendita, ai roghi, se richiesto, di un notaio o fiduciaria della parte acquirente, dovrà essere perfezionato entro 90 giorni dalla data con la quale sarà comunicata la relativa deliberazione favorevole del competente Organo Amministrativo di questo Istituto;	
3) spese contrattuali, notaia, di registro, conseguenziali, IVA nella misura dovuta per legge ecc., a carico della parte acquirente;	

4) spese tecniche e INVIM a carico dell'Istituto venditore.

Chunque abbia interesse all'acquisto è invitato a far pervenire la propria offerta entro e non oltre il 10 luglio 1984.

Il presente avviso non costituisce offerta al pubblico ex art. 1336 C.C.

## A Milano la sentenza contro i capiziona dello spaccio dell'eroina nell'hinterland

## Pesanti pene alla banda di «Ciccio» Scaglione per il droga-supermarket

Legami coi mafiosi siciliani Alberti e Grado - Le inchieste dei giudici Palermo e Falcone

ed ha sostanzialmente accolto le richieste formulate dalla pubblica accusa. Don «Ciccio» Francesco Scaglione è stato condannato a 25 anni di carcere, insieme ai suoi luogotenenti Francesco Giapponese e Gerardo Daloso. Antonio Di Bisceglie ha preso 20 anni; Vincenzo Pirroni, Dario Baraglia e Ruggero Daloso, 16; Salvatore Petracchi e Roberto Messina. Gli